

POLITICA FISCALE

Il Ministero delle Finanze russo ha pubblicato un progetto di modifica del regolamento fiscale, che implica l'introduzione di una tassa ambientale dal 2020. Tale progetto viene proposto in sostituzione della tariffa attuale per l'impatto negativo sull'ambiente. La comparsa di una nuova tassa non implica un aumento delle tariffe dei pagamenti, tuttavia dovrebbe inasprire notevolmente il regime di pagamento e, apparentemente, le sue tariffe effettive. La comunità imprenditoriale, il Ministero delle Risorse Naturali e dell'Ecologia e gli esperti ritengono che nella forma attuale il progetto possa privare le regioni delle entrate che stanno attualmente utilizzando per compensare i danni all'ambiente. Il Ministero delle Finanze, a sua volta, sottolinea che il bilancio federale sta già spendendo per gli eco-programmi dei fondi dei contribuenti. Tale sistematizzazione inizialmente non presuppone l'introduzione di nuove tasse, ma solo l'armonizzazione dei pagamenti che non hanno natura fiscale. La necessità di un'ecotassa è giustificata dalla scarsa amministrazione delle tasse sull'inquinamento (ora se ne occupa *Rosprirodnadzor*, il Servizio federale di supervisione nel settore della gestione ambientale). Nella Federazione Russa, in caso di mancato pagamento di tali tasse non è prevista alcuna responsabilità penale, la sanzione per il mancato pagamento viene stabilita in tribunale e le modalità per garantire il pagamento obbligatorio sono praticamente inesistenti, a differenza delle tasse la cui riscossione risulta indiscutibile. Secondo i dati forniti nella giustificazione economica del disegno di legge, nel 2017 la quota dei pagamenti ecologici registrati nel bilancio consolidato ammontava a 14,2 miliardi di rubli, per il 2018 si prevede che tale quota scenda a 11,6 miliardi di rubli.

POLITICA FINANZIARIA

Domenica, il primo ministro ha tenuto una riunione del Consiglio di amministrazione della VEB (Vnesheconombank, Banca per lo Sviluppo e gli Affari Economici Esteri), dove ha annunciato il conferimento «all'unità di progettazione finanziaria» di garanzie statali per 294 miliardi di rubli. L'emissione di queste garanzie di obbligazioni consentirà all'ente specializzato di progettazione finanziaria (SOPF) di iniziare già nel terzo trimestre ad attirare fondi per il finanziamento di nuovi progetti. La VEB afferma di essere pronta a distribuire al mercato o ai partner di sindacazione una serie di entità commercialmente interessanti, in quanto saranno necessari fondi per sviluppare nuovi progetti di tale «unità», identificato in un ente specializzato di progettazione finanziaria controllato al 100% da Vnesheconombank. Tali fondi sono già stati inclusi nel budget per il 2018-2020. Di fatto la garanzia dei prestiti a tale «unità» consente di iniziare a lavorare sul «packaging» e di fornire fondi a progetti specifici.

DIRITTO COMMERCIALE

L'Unione pansussa degli Agenti assicuratori (VSS) ha presentato ricorso alla Banca Centrale con una proposta per equiparare i diritti delle compagnie di assicurazione a quelli dei fondi pensione non statali (APF) per quanto riguarda l'approvazione del capitale pensionistico individuale dei cittadini. Gli assicuratori vorrebbero che questo sistema entrasse in vigore nel 2020 già nella fase di formazione del capitale pensionistico individuale, e vorrebbero ottenere una licenza per svolgere attività in ambito di previdenza sociale, il che consentirebbe loro di mettere da parte ben 2,6 trilioni di rubli, ora accumulati nei Fondi pensione non statali. I fondi stessi mostrano un certo scetticismo a riguardo e commentano tale proposta, sostenendo che gli assicuratori non abbiano abbastanza esperienza nel settore delle pensioni.

PETROLIO

I Paesi OPEC mostrano di non avere ancora fretta di aumentare le forniture in conformità con i recenti accordi per aumentare la produzione. A luglio la produzione è cresciuta di soli 41 mila barili al giorno (b/g), raggiungendo i 32,32 milioni di barili al giorno. Alla fine di giugno, i partecipanti all'accordo OPEC+ (che implica una riduzione della produzione dal livello di ottobre 2016 di 1,8 milioni b/g) hanno accettato di aumentare le forniture di 1 milione b/g. La quota russa dell'aumento è di 200 mila b/g, tuttavia il Ministro dell'Energia Alexander Novak non ha escluso un aumento delle forniture oltre questo livello se il calo della produzione in Venezuela e in Libia continua.



In collaborazione con il nostro socio

BANCHE

La Banca di Russia chiederà alle banche di calcolare l'indicatore di debito per i singoli individui quando verranno emessi prestiti non garantiti a partire dall'ottobre 2019, e dal 2020 l'accesso a tali prestiti dipenderà dalla capacità delle famiglie di restituirli entro un termine ragionevole. Nella pratica mondiale, ci sono diversi approcci alla questione, dalla spinta al pagamento di un debito eccessivo al rigoroso divieto di ottenerne uno nuovo. La Banca Centrale si preoccupa della crescita dell'onere creditizio sulle persone fisiche, sebbene possa stimolare l'economia per un breve periodo, ma secondo gli analisti il rischio maggiore è quello di inadempienza con conseguente diminuzione del reddito della popolazione.

MERCATO DEI CAMBI

Il dollaro all'apertura dei mercati nella borsa di Mosca ha superato i 68 rubli. Questo non succedeva dal 18 aprile 2016. Dall'8 agosto il rublo ha cominciato a cadere sullo sfondo delle notizie su nuove possibili sanzioni statunitensi. La Banca di Russia ha affermato che il deprezzamento del rublo è una reazione naturale alle potenziali sanzioni statunitensi e che dispone degli strumenti necessari per prevenire minacce alla stabilità finanziaria. L'euro, invece, al momento dell'apertura dello scambio è aumentato di 90 copechi e risulta pari a 78,15 rubli.